

**Zimbra**

**protocollo@consregsardegna.it**

---

**I: Trasmissione Documento ANCI Sardegna- manovra bilancio 2023-2025**

---

**Da :** fabrizio contu <fabrizio.contu@consregsardegna.it>

sab, 07 gen 2023, 08:41

**Oggetto :** I: Trasmissione Documento ANCI Sardegna- manovra bilancio 2023-2025

 2 allegati

**A :** protocollo@consregsardegna.it

**Cc :** Elsa Diana <Elsa.Diana@consregsardegna.it>

**Da:** ancisardegna <ancisardegna@pec.it>

**Inviato:** giovedì 5 gennaio 2023 16:23

**A:** 3comm.programmazione@consregsardegna.it; serviziocommissioni@pec.crsardegna.it

**Oggetto:** Trasmissione Documento ANCI Sardegna- manovra bilancio 2023-2025

## **Al Presidente della III Commissione – Programmazione, Bilancio e Politiche europee del Consiglio Regionale della Sardegna**

In allegato il documento di ANCI Sardegna in oggetto.

Cordiali saluti  
Emiliano Deiana  
Presidente ANCI Sardegna



---

**Elisabetta Pillolla**

Segreteria Organizzativa

ANCI Sardegna

Viale Trieste n. 6

09123 CAGLIARI

070 6670115 - 070 3481015

[elisabettapillolla@ancisardegna.it](mailto:elisabettapillolla@ancisardegna.it)



**Finanziaria 2023-25 ANCI SARDEGNA .pdf**  
287 KB

---



## **DOCUMENTO ANCI SARDEGNA Manovra di bilancio 2023-2025**

*1. Legge di stabilità 2023, 2. Bilancio di previsione triennale 2023-2025, 3. Collegato alla legge regionale di stabilità 2023 concernente "Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie", 4. Documento di economia e finanza regionale (DEFR) relativo alla manovra di bilancio 2023-2025, 5. Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2023-2025.*

### **INTRODUZIONE**

Anci Sardegna ha valutato positivamente il metodo inaugurato dall'Assessore Dott. Giuseppe Fasolino di sentire preventivamente Anci Sardegna e CAL sulle linee generali della Manovra di Bilancio e sulle esigenze degli enti locali e delle comunità in questa difficilissima congiuntura.

Anci Sardegna ha analizzato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), alla legge di stabilità 2023, e al bilancio di previsione 2023/2025 e relativi allegati.

Documenti articolati e complessi che chiariscono gli intendimenti della Giunta Regionale a qualche mese dalla fine della legislatura. Anci Sardegna ritiene importante, in quest'ultimo scampolo di Legislatura, lasciare un segno positivo che, in qualche modo, detti una linea di condotta durevole nel tempo su alcune questioni strategiche per la Sardegna.

Analogamente sottoponiamo al Consiglio Regionale della Sardegna l'analisi che gli enti locali fanno della situazione socio-economica della nostra regione per poi tramutarla, si spera, in norme e azioni concrete a favore dei cittadini sardi.

In via preliminare si sottolinea la condivisione da parte di Anci Sardegna del Parere espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi della LR 1/2005 con alcune specificazioni riguardanti l'applicazione dell'art. 10 della LR 2/2007 sul Fondo Unico degli enti locali che ha rappresentato e rappresenta una conquista storica per tutti i comuni sardi, sia sulla dotazione iniziale (sui meccanismi incrementali ci si soffermerà nel proseguo della trattazione) che sui criteri di ripartizione (40% in parti uguali e 60% sul numero di abitanti). Anci Sardegna è ovviamente favorevole e disponibile alla istituzione di una commissione di studio per la predisposizione di testi normativi ai sensi del mai applicato comma 5 del già citato articolo 10 della LR 2/2007 e così come correttamente richiamato dal CAL.



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

In tale contesto per gli enti locali, italiani e sardi, non mancano (potenzialmente) le opportunità sugli investimenti e opere pubbliche (PNRR, Fondi Comunitari, Bandi nazionali e/o regionali), mentre scarseggiano in maniera drammatica quelli sulle spese correnti a fronte di una scarsa autonomia tributaria. Secondo gli studi dell'Ifel l'indicatore di autonomia tributaria medio in Italia è del 47,8% (con RSU) mentre quello dei comuni sardi si attesta al 31,7%; al 38,2% (senza RSU) sul livello nazionale e al 21,1% sul livello regionale.

La media italiana da entrate da trasferimenti dei comuni italiani (euro pro capite) è di 400,9 euro mentre in Sardegna si attesta a oltre il doppio con 875,4 euro. Ma il dato si fa ancora più interessante se si scorpora la parte statale la cui media vale 273,2 euro per abitante mentre il dato sardo è sotto la media nazionale con 211,0 euro per abitante. Ciò che consente ai comuni sardi di essere al secondo posto fra i comuni meglio coadiuvati dagli altri livelli istituzionali è il Fondo Unico per gli enti locali istituito ai sensi dell'articolo 10 della LR 2/2007.

Dalla semplice analisi di questo dato si evince in maniera inequivocabile che i comuni sardi hanno una scarsa capacità impositiva (ad esclusione delle aree metropolitane, delle città e di poche località turistiche situate sulla costa) e un elevato (e per questo compensativo) livello di trasferimenti in particolare dal livello regionale.

La realtà sarda, con questo sistema e dall'analisi dei dati, vede soffrire in maniera importante i comuni "mediani": non troppo piccoli e neanche abbastanza grandi da generare una ricchezza sufficiente per il sostentamento del proprio bilancio e delle esigenze della propria comunità. Se a ciò aggiungiamo gli incrementi registrati per le spese sull'energia elettrica che hanno impattato sui comuni sardi per almeno 70 milioni di euro sul 2022 (coperte con 32 milioni sulla cd Legge Omnibus 2022) e, restando così le cose, confermate per il 2023 (con l'aggravante dell'erosione di porzioni di avanzo di amministrazione) ci si rende conto della impossibilità per i comuni sardi di rendere i servizi essenziali per i cittadini.

Si potrebbe agire, a livello di ragionamento preliminare da delegare, appunto, ad una apposita commissione di studio che preveda una larga condivisione partecipativa, in tre direzioni: a) stabilire il livello minimo di trasferimento a valere sul Fondo Unico degli enti locali (che non può essere inferiore alla dotazione iniziale stabilita dalla LR 2/2007 art. 10); b) confermare sul livello minimo di contribuzione regionale i criteri del 40% in parti uguali e 60% in base al numero di abitanti; c) applicare la previsione normativa sugli incrementi del Fondo Unico a cui applicare, per la parte incrementale, anche dei criteri leggermente diversi (es. verificare i livelli di entrate proprie, l'estensione territoriali, la presenza di frazioni o di insediamento diffuso) a favore dei comuni maggiormente in sofferenza.



## **LA CONGIUNTURA**

La pandemia, la difficile ripartenza, il Next Generation Ue, la guerra in Ucraina, la crisi energetica, l'inflazione, l'aumento della povertà portano il sistema delle autonomie locali della Sardegna a una profonda riflessione sul proprio ruolo dentro il sistema istituzionale in un momento di fortissima crisi.

In tale contesto occorre ragionare per obiettivi e priorità, inquadrando la Manovra di Bilancio 2023-2025 in relazione alle possibilità offerte dal PNRR, dal ciclo di programmazione europea 2021-2027, dal Just Transition Fund, dal Fondo Complementare statale.

Anci Sardegna esprime una fortissima preoccupazione, per una Regione come la nostra con scarsissimi collegamenti pubblici, insediamento diffuso e una rete ferroviaria vetusta, per la mancata conferma nella Manovra di Bilancio 2023 da parte del Governo del taglio delle accise sulla benzina che, insieme all'inflazione all'11,9% su base annua, erode (ed eroderà) il potere d'acquisto della classe media e dei cittadini meno abbienti allargando la platea delle categorie a rischio di povertà; così come la progressiva abolizione del Reddito di Cittadinanza (al di là del giudizio sullo strumento) nel 2023 rischia di riversare sui servizi sociali dei comuni i nuclei familiari che non percepiranno più il sussidio.

## **OBIETTIVI**

Congiuntamente al CAL abbiamo individuato i seguenti obiettivi generali che chiediamo alla Giunta e al Consiglio Regionale di valutare adeguatamente durante la discussione e l'approvazione della Manovra di Bilancio 2023-2025:

- a) diminuire e annullare le diseguaglianze sociali, territoriali, generazionali e di genere;
- b) contrastare la povertà e l'emarginazione sociale;
- c) sostenere famiglie e imprese sui costi dell'energia;
- d) promuovere e aumentare l'occupazione;
- e) aumentare la ricchezza prodotta in Sardegna;
- f) contrastare lo spopolamento e la denatalità;
- g) contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, promuovere l'istruzione e la ricerca.



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

## **IL PUNTO DI VISTA**

Nell'analisi di documenti complessi come quelli del bilancio della regione conta molto il punto di vista col quale si guardano le cose. L'Anci Sardegna, da diversi anni, ne ha proposto uno dal quale “guardare” le dinamiche di bilancio e le prospettive socio-economiche della Sardegna. Il punto di vista dei poveri. Il punto di vista di coloro che non riescono a sottrarsi al giogo della povertà e di coloro che, per la prima volta, vi sono scivolati.

Per la prima volta dal dopoguerra la prospettiva di impoverimento della *middle class* è diventata da eventualità, realtà. Il Consiglio Regionale, senza paraocchi ideologici, deve guardare alla realtà e strutturare i propri strumenti guardando agli “ultimi” e ai “penultimi” di questa società.

La Regione, congiuntamente al sistema degli enti locali deve, da un lato, rafforzare il sistema di protezione sociale e dall'altro operare perché si determinino nuove e migliori occasioni di lavoro, per il rafforzamento delle imprese, per il rilancio del commercio e dell'artigianato.

Viviamo in un'epoca che produrrà, coi mezzi tradizionali, sempre meno lavoro: l'innovazione tecnologica, l'intelligenza artificiale, la ricerca scientifica, la robotica rappresentano grandi sfide per l'umanità. Si pensi che le Big Five dell'hi-tech (Apple, Google, Microsoft, Amazon, Facebook) valgono 3mila miliardi di dollari, più del PIL della Francia e otto volte il PIL della Norvegia (Fonte Sole 24 Ore); si stima che nei prossimi anni le nuove tecnologie e macchinari rivoluzionari ruberanno il 6% della forza lavoro (Fonte Forrester). Pensare che la Sardegna sia fuori da questa dinamica globale è pura utopia e una classe politica lungimirante, non ripiegata su se stessa dovrebbe iniziare a ragionarne in maniera collettiva richiamando a sé le maggiori intelligenze, le maggiori professionalità, i più lucidi intellettuali. Come si crea lavoro in una terra come la Sardegna in un mondo globalizzato che produce sempre meno posti di lavoro e concentra la ricchezza nelle mani di pochissimi uomini?

Questa è la sfida a cui la classe politica sarda dovrebbe dare risposta a partire da questa Manovra di Bilancio.

E deve fornire una risposta innestando la questione del lavoro dentro alle dinamiche di “crisi demografica” e di “catastrofe antropologica” in cui è immersa la Sardegna. Serve rafforzare il Capitale Umano fortemente debilitato dall'emigrazione e dalla disoccupazione giovanile con un Piano Straordinario che investa con maggiore forza sull'istruzione e sull'intelligenza delle persone; occorre un intervento straordinario, di durata decennale, che intervenga sulla “crisi demografica; e serve una rivoluzione verde che produca un'industria realmente pulita e in linea con le vocazioni produttive della Sardegna in campo agricolo e zootecnico.

Da questo punto di vista il progetto dell'Einstein Telescope rappresenta un'opportunità unica, insieme al rilancio del Crs4, per la Sardegna intera. A partire dai comuni di Lula,



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

Bitti e Onani, dall'intera provincia di Nuoro, dal centro Sardegna si può segnare un riscatto per l'intera isola, creare nuova e buona occupazione, rilanciare la ricerca scientifica, invertire le dinamiche di spopolamento.

## **LA VERTENZA SARDEGNA**

Le classi dirigenti sardi dovrebbero aver imparato, ormai, che a livello nazionale non esistono "Governi amici", ma interessi diversi fra lo Stato italiano e la Sardegna: sulle entrate fiscali, sui trasporti e la continuità territoriale, sulla salute, sull'istruzione, sui poteri locali ecc.

Occorre pensare a un'unica e unitaria Vertenza Sardegna in una stagione che mette in crisi l'esistenza stessa dell'Autonomia Speciale con l'introduzione dell'autonomia differenziata che premia le aree del Paese più forti col rischio di un pericoloso aumento degli squilibri territoriali e delle diseguaglianze.

## **ENTRATE**

Dall'analisi del documento sulla Manovra di Bilancio 2023.2025 si evince che il totale della Manovra registra un aumento delle Entrate Fiscali di +0,5% rispetto al 2022 con il +7% dell'Iva dovuto in gran parte all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti petroliferi. Si passa da un Totale di Entrate Erariali e Tributi Propri Derivati di 6,481 miliardi del 2020 a una previsione per il 2025 di 7,507 miliardi.

Una crescita dei totali della manovra che determina un aumento di quasi tutte le maggiori voci di spesa nel bilancio regionale eccezion fatta per il Fondo Unico degli Enti Locali di cui all'art. 10 della LR 2/2007. del rapporto fra l'aumento delle entrate regionali e il mancato aumento del Fondo Unico degli enti locali ci torneremo in seguito richiamando integralmente il parere reso al Consiglio Regionale da parte del Consiglio delle Autonomie Locali.

Ricordiamo che in virtù dell'accordo sottoscritto fra la Regione e lo Stato nel 2021 permangono, benché annualmente ridotti, gli accantonamenti pari a 306 milioni di euro per il 2023 con una riduzione di 76,6 milioni rispetto all'anno precedente.

Appare di tutta evidenza che un così elevato contributo in una congiuntura così complicata mina dalle fondamenta le possibilità di crescita della Sardegna.

Il sistema delle autonomie locali invita il Consiglio e la Giunta Regionale a intraprendere ogni possibile azione per azzerare il contributo anche in relazione all'introduzione nella Costituzione repubblicana del principio di insularità.

Anci Sardegna rappresenta al Consiglio Regionale una grande preoccupazione rispetto alla capacità di spesa del sistema regionale così come evidenziato nei documenti contabili. Oggi per la Regione Sardegna rappresentano lo strumento più efficace per aumentare la spesa, generare occasioni e opportunità di lavoro, fornire servizi alla comunità locale.





## **ANALISI DELLA MANOVRA**

### **Nota Metodologica**

*Come scritto in precedenza Anci Sardegna condivide e sostiene, con le dovute specificazioni, il Parere espresso dal CAL ai sensi della LR 1/2005. In questa sezione riportiamo le osservazioni e le proposte fornite dal Consiglio delle Autonomie con alcune aggiunte e specificazioni in grassetto.*

### **ART 2. Disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali**

Comma 1. A fronte dell'aumento delle entrate fiscali non si registra nessun aumento del Fondo Unico degli enti locali previsto dall'art. 10 della LR 2/2007.

Secondo i calcoli effettuati dal Consiglio delle Autonomie Locali *"la variazione delle entrate tributarie ordinarie a destinazione non vincolata della Regione, dal 2007 al 2022., il minor stanziamento per i comuni nell'anno corrente è pari a oltre 193.000.000 di euro rispetto a quando contenuto nella proposta di bilancio"*.

Anche Anci Sardegna, alla luce di queste risultanze, chiede che venga rivista e corretta l'indicazione sullo stanziamento indicato.

L'adeguamento come già indicato nell'introduzione a questo documento è indispensabile per garantire maggiori spese di parte corrente per gli enti locali. A supporto di questa richiesta si fa notare come la spendita delle risorse da parte dei Comuni in parte corrente è sicuramente più efficiente ed efficace mentre il bilancio della regione registra nell'ultimo anno un avanzo di amministrazione pari a circa 3 Miliardi di Euro.

Inoltre, al fine di aumentare la capacità amministrativa delle Unioni dei Comuni e delle Comunità Montane è indispensabile prevedere strumenti normativi, in modifica della LR 2/2016, per ricostituire le piante organiche di questi enti affinché possano gestire tutti i fondi derivanti da Progettazione territoriale, programmazione europea e PNRR.

Comma 2. Per l'anno 2023 è prevista una spesa di euro 8.000.000 finalizzata alla realizzazione di uno studio sullo stato di fatto degli edifici scolastici. Il Consiglio delle Autonomie Locali crede che gli investimenti portati avanti negli anni attraverso il progetto Iscol@ abbiano prodotto eccellenti risultati e come già esposto dal responsabile dell'Unità di Progetto in occasione del Comitato di sorveglianza POR/FESR esiste già una fotografia abbastanza fedele che può essere finanziata attraverso i fondi della nuova progettazione europea 2021/2027 e con il PNRR. La proposta è di utilizzare gli 8.000.000 ad integrazione del fondo progettazione degli enti locali. **Anci Sardegna sottolinea, a favore della proposta, l'obbligo in diversi bandi proposti sui fondi PNRR di detenere, per i comuni proponenti, la certificazione sismica degli edifici in assenza**



della quale non era possibile aderire al bando e concorrere per l'ottenimento delle risorse finanziarie.

### **ART 3. Disposizioni in materia di sanità, politiche sociali**

**Comma 1.** L'Anci Sardegna giudica positivamente la dotazione regionale per la non autosufficienza – che risulta adeguata rispetto ai maggiori trasferimenti statali - e l'inserimento di un importante importo per coprire i costi dei ricoveri in struttura, ma restano, come detto in premessa, le preoccupazioni circa l'impatto che avrà la contrazione del RDC sui cittadini e le cittadine della Sardegna. **Anci Sardegna giudica positivamente l'incremento del finanziamento per lo svolgimento delle attività socio-assistenziali, il maggiore stanziamento consente di coprire l'intero costo sostenuto dai comuni per l'inserimento dei minori in struttura disposti dai tribunali (12,5 milioni) e chiede, per liberare spesa corrente a favore dei comuni, attraverso un apposito tavolo tecnico che tutte le spese sanitarie impropriamente sostenute dai comuni vengano coperte dal SSR.** Un'altra preoccupazione, per la quale si richiede un urgente intervento normativo riguarda la riorganizzazione dei PLUS, che oggi, pur gestendo la maggior parte delle risorse, risultano spesso lenti e poco operativi con differenze sostanziali che andrebbero analizzate, tra aree urbane e aree rurali. Prevedere, anche in via sperimentale, come più volte proposto dagli Enti locali, "un fondo unico per le politiche sociali" potrebbe essere utile per intercettare, attraverso i professionisti presenti nei Comuni, i veri bisogni delle persone. Nell'immediatezza, al fine di contenere l'impatto sulle povertà (si stima che mancheranno circa 50 Milioni di Euro dal circuito del RDC), si ritiene doveroso proporre comunque le seguenti modifiche:

1. Aumentare la dotazione finanziaria del REIS. **Prima dell'entrata in vigore del RDC la dotazione annuale del Reis era di 46 milioni. Una cifra importante ma riferita a un'altra epoca. A parere di Anci Sardegna, alla luce della dismissione totale del RDC al 31.12.2023, occorre che la Regione Sardegna preveda uno stanziamento di almeno 60 milioni di euro per le politiche di contrasto alla povertà.**
2. Finanziare nuovi cantieri comunali. **Il progressivo definanziamento di Lavoras (in contraddizione con un ODG approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale) richiama l'esigenza di finanziare**
3. Adeguare ed aggiornare le fasce di contribuzione (ferme dal 2010) sui contratti di lavoro per i lavoratori della L. 162 in modo che le famiglie non perdano le giuste professionalità e, soprattutto, servizi indispensabili.

Spesa sanitaria: la spesa sanitaria risulta essere la spesa più importante nel bilancio regionale con una dotazione finanziaria di oltre euro 3.800.000.000 ed è necessario che



in queste somme vengano ricomprese anche tutte quelle spese sanitarie che oggi sono in capo ai comuni.

**Comma 9.** L'Anci Sardegna giudica positivamente l'inserimento in finanziaria di un importo pari a euro 10.000.000 per garantire la continuità assistenziale ma giudica altrettanto importante capire come questi fondi andranno veramente ad incidere sui diritti alla salute di tutti i cittadini (medicina di base, pediatria, visite specialistiche, ecc.).

#### **Art. 4 Disposizioni in materia di ricerca**

**Anci Sardegna ritiene che all'interno del presente articolo vadano individuate le risorse necessarie e le prime azioni propedeutiche per il sostegno alla candidatura del progetto dell'Einstein Telescope nelle miniere di Sos Enattos a Lula.**

#### **ART. 5 Disposizione in materia di personale**

**Anci Sardegna, al di là di quanto prevede i commi 1-3 del presente articolo, chiede che si discuta con i comuni sardi, anche alla luce della normativa vigente sull'uso civico, il programma di assunzioni dell'Agenzia Forestas. Le aspettative dei disoccupati, la messa a disposizione dell'Agenzia da parte dei comuni delle terre civiche devono indurre la Giunta Regionale e il Consiglio ad agire ai sensi della normativa vigente con regole chiare e condivise, procedure trasparenti che consentano le pari opportunità.**

#### **Art 6 Norme in materia di turismo**

**L'Anci Sardegna apprezza gli intendimenti su "Destinazione Sardegna", tuttavia si auspica che nel Piano Regionale per il turismo vi sia una maggiore integrazione fra ciò che avviene a livello centrale e ciò che viene a livello locale. Non è più rinviabile lo studio di una norma che metta ordine agli eventi e ai relativi finanziamenti. Si giudica assolutamente da rivedere e in contrasto con i principi costituzionali la modalità di ripartizione delle risorse destinate ai grandi eventi sportivi. **Si richiama inoltre l'attenzione sull'inserimento in finanziaria di "norme provvedimento" che finanziano interventi puntuali che più volte sono stati cassati dalla Corte Costituzionale in quanto non in linea con i principi costituzionali di equità e trasparenza nella spendita delle risorse. Si segnala, da ultimo, la Sentenza della Corte Costituzionale n. 186 del 2022 che censura tale condotta che genera disuguaglianze fra pari ed evidenti disparità.****

#### **Art. 7 Disposizioni in materia di lavori pubblici**

**Anci Sardegna ha condiviso la scelta dell'Assessorato alla Programmazione di individuare importanti risorse sul dissesto idrogeologico (progettazione e**



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

**interventi) in modo di lavorare sulla prevenzione e non sui danni. Sarebbe utile istituire un tavolo tecnico al fine di individuare le priorità (HG4, Canali tombati, canali di guardia etc) anche sulla base degli studi prodotti dall'Adis e dai comuni. Servirebbe un adeguamento della LR 28/1985 non più adeguata alle regole sulla contabilità degli enti locali.**

#### **Art. 8 Disposizioni in materia di lavoro**

**Anci Sardegna**, per quanto giudichi complessivamente positive le misure che prevedono il rifinanziamento dei programmi sulle politiche attive sul lavoro (orientamento, formazione, tirocini, bonus assunzionali) esprime forte disappunto e preoccupazione per l'azzeramento del programma "Lavoras" che, seppur migliorabile e perfettibile, ha consentito ai Comuni di avviare cantieri, anche intellettuali a supporto dell'attività amministrativa per lo svolgimento di specifici progetti.

#### **Art. 9 Disposizioni in materia di beni culturali, sport e spettacolo**

Si giudicano positivamente i forti investimenti sui monumenti della civiltà nuragica per la loro valorizzazione, l'accessibilità e la fruizione. Si fa però presente che è indispensabile un nuovo impianto normativo che sostenga finanziariamente gli enti locali nella gestione dei siti, dei musei e dei luoghi della cultura che non possono essere sostenuti dai bilanci comunali.

#### **Art. 10 Interventi in materie di transizione energetica e di adattamento ai cambiamenti climatici**

**Anci Sardegna condivide gli interventi proposti in questo articolo e, più in generale, tutte le misure a sostegno di famiglie e imprese (piccole e medie) tesi a contrastare la povertà energetica delle famiglie e delle imprese.**

#### **Ulteriori considerazioni in merito alla manovra finanziaria**

Il Consiglio delle Autonomie Locali giudica la manovra nel suo complesso, per la parte che riguarda gli Enti locali, positiva sull'aspetto degli investimenti in conto capitale mentre risulta veramente troppo sbilanciata sulla parte corrente e, se non rivista, rischia di mettere in crisi i già fragili bilanci comunali.

Se da un lato, vengono apprezzate le conferme relative al finanziamento nel prossimo triennio del fondo per il sostegno degli enti locali con sofferenze finanziarie e per assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 2, comma 3, L.R. 9 marzo 2022, n. 3) con la previsione per il prossimo triennio di uno stanziamento annuale pari a 25.000.000,00 di euro, dall'altro, non possono non essere evidenziati i limiti inerenti il mancato rifinanziamento del Fondo per il trasferimenti a favore di Comuni, province, città



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

metropolitane unioni dei comuni in sofferenza economica a causa dell'emergenza Covid-19 e del rincaro dei prezzi (art. 3-4, comma 7, L.R. 12.12.2022, n. 22), considerato il perdurare della situazione emergenziale energetica fino a tutta la primavera e come evidenziato dalla manovra nazionale in corso di approvazione al senato in cui sono stati stanziati ulteriori risorse per il primo quadrimestre 2023 seppure in misura ampiamente insufficiente per l'intera annualità.

Si richiama inoltre l'attenzione sull'inserimento in finanziaria di "norme provvedimento" che finanziano interventi puntuali che più volte sono stati cassati dalla Corte Costituzionale in quanto non in linea con i principi costituzionali di equità e trasparenza nella spendita delle risorse. **Si segnala, da ultimo, la Sentenza della Corte Costituzionale n. 186 del 2022 che censura tale condotta che genera disuguaglianze fra pari ed evidenti disparità.**

Alla giunta e al Consiglio Regionale si chiede, in quest'ultimo anno di legislatura uno sforzo importante che incida in maniera forte su problemi non più rinviabili:

1. Una legge sull'istruzione sarda che metta al riparo le scuole nei piccoli centri, le classi pollaio nelle aree urbane e garantisca il giusto livello di istruzione a tutti gli studenti e garantisca le specificità culturali della Sardegna, nonché uno specifico provvedimento sulla formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente. **La Manovra Finanziaria approvata dal Parlamento eleva i parametri per il mantenimento delle autonomie scolastiche benchè preveda delle vie d'uscita per le comunità nelle quali siano presenti delle minoranze linguistiche. Serve che il Consiglio Regionale discuta al più presto una norma-ponte che consenta alla Regione Sardegna di adottare parametri diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa finanziaria. L'auspicio è che tale norma possa essere approvata nella Manovra di Bilancio 2023-2025.**
2. Non è più rinviabile l'approvazione di una legge sulla montagna che renda strutturali i finanziamenti per i comuni montani. A tal proposito si fa notare che i finanziamenti destinati allo sgombero neve sono stati inspiegabilmente eliminati dalla Finanziaria del 2023. **Si chiede pertanto il loro ripristino attraverso un'azione emendativa della Giunta o del Consiglio Regionale.**
3. È auspicabile, anche in via sperimentale, che si studino norme per applicare una fiscalità di vantaggio per le aree rurali. **Anci Sardegna pensa che si possa replicare il modello delle ZFU prevedendo delle aree sperimentali sul il livello di una o più unioni di comuni e/o comunità montane presente in tutti gli 8 ambiti provinciali.**
4. Si sottolinea la necessità di attivare in attuazione dell'articolo 10 della LR 2/2007 l'istituzione della commissione di studio, per la formulazione della proposta di riforma dei rapporti finanziari e un tavolo tecnico per monitorare e rivedere



l'andamento del fondo unico ed una sua modifica nei criteri di ripartizione. *Sul presente punto si riportano le considerazioni espresse in premessa di questo Documento: "(...) sul Fondo Unico degli enti locali che ha rappresentato e rappresenta una conquista storica per tutti i comuni sardi, sia sulla dotazione iniziale (sui meccanismi incrementali ci si soffermerà nel proseguo della trattazione) che sui criteri di ripartizione (40% in parti uguali e 60% sul numero di abitanti). Anci Sardegna è ovviamente favorevole e disponibile alla istituzione di una commissione di studio per la predisposizione di testi normativi ai sensi del mai applicato comma 5 del già citato articolo 10 della LR 2/2007 e così come correttamente richiamato dal CAL (...) Si potrebbe agire, a livello di ragionamento preliminare da delegare, appunto, ad una apposita commissione di studio che preveda una larga condivisione partecipativa, in tre direzioni: a) stabilire il livello minimo di trasferimento a valere sul Fondo Unico degli enti locali (che non può essere inferiore alla dotazione iniziale stabilita dalla LR 2/2007 art. 10); b) confermare sul livello minimo di contribuzione regionale i criteri del 40% in parti uguali e 60% in base al numero di abitanti; c) applicare la previsione normativa sugli incrementi del Fondo Unico a cui applicare, per la parte incrementale, anche dei criteri leggermente diversi (es. verificare i livelli di entrate proprie, l'estensione territoriali, la presenza di frazioni o di insediamento diffuso) a favore dei comuni maggiormente in sofferenza".*

5. Anci Sardegna si rende totalmente disponibile a dare impulso a quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 per la realizzazione del comparto unico Regione - enti locali, ritenendo indispensabile la necessità di razionalizzare ed armonizzare il sistema organizzativo regionale e locale. **Occorre dare attuazione alla norma per tre ordini di motivi: a) per una ragione di giustizia ed equità fra lavoratori; b) per bloccare l'emorragia di dipendenti comunali verso il comparto regionale; c) favorire la mobilità dalla Regione verso le province e i comuni. In tale contesto occorre anche studiare un modello sardo di smart working e di lavoro a distanza che consenta di rendere stabile un modello sperimentato durante la fase della pandemia.**
6. Si rammenta la necessità di incrementare il fondo vincolato a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di cui ai commi 1 e 2, dell'art. 3, della L.R. n. 3/2022 al fine di garantire la stessa misura percentuale **ovvero il 100% dell'incremento** prevista per gli amministratori locali delle regioni a statuto ordinario. Pertanto occorre prevedere un aumento dello stanziamento nella misura 556.125 euro per l'anno 2023 e di ulteriori 4.927.008 euro per gli anni successivi. **A tale proposito, per anestetizzare alcuni pronunciamenti resi in Parere dalla Corte dei Conti, occorrerebbe un'interpretazione autentica**



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

**delle norma che escluda il taglio del 10%.**

Da ultimo e non di minore importanza un elemento di attenzione rivolto a tutto il consiglio regionale relativamente alle eventuali variazioni e manovre di assestamento che verranno approvate nel corso del 2023. Quest'anno rappresenta infatti l'ultima occasione per programmare le risorse finanziarie fuori dai limiti e obiettivi posti dal patto di stabilità europeo.

Le prime avvisaglie di una prossima stagione di spending review per tutta la pubblica amministrazione emergono dalla manovra finanziaria nazionale con particolare attenzione ai ministeri centrali preservando per ora le autonomie regionali e locali. L'eventuale disponibilità di nuove risorse derivanti dai mancati accantonamenti e riversamenti alla finanza pubblica di risorse regionali così come avvenuto nel 2020, 2021 e 2022 rappresenta anche per il 2023 un'occasione che, se gestita per tempo, e non in chiusura d'anno, può generare importanti ricadute sui territori mediante la partecipazione attiva degli enti locali.